

## APPARECCHIATURA PER TRATTAMENTO ACUTI

E. Pagani, I. Tessore, E. Ghiotto, C. Ronco, C. Tetta - USL Vicenza

Partendo da un modulo sangue esistente si é pensato di realizzare un'apparecchiatura per trattamento acuti, avendo come base di lavoro 4 considerazioni di seguito sviluppate:

1. evitare lo "stressamento" dei filtri cercando di ottimizzare al massimo il rendimento, quindi si é asservito in una sola pompa con due spezzoni il q.inf. al q.b.; per i singoli trattamenti sono stati ritenuti validi i seguenti rapporti:
  - a. SCUF q.b. 30/200 q.uf. 2/60 gr/1;
  - b. CAVHD q.b. 35/200 q.uf. 0,5/30 q.inf. 10/60 gr/1;
  - c. CVVH q.b. 35/200 q.uf. 0,5/30 q.inf.10/30 gr/1;
2. evitare spreco di liquidi di infusione, ciò é reso possibile dal rapporto q.b. - q.inf.; la tabella dimostra come le clearances ottenute sono tali da considerare inutile una maggiore infusione con spreco di liquidi; (prova *in vivo* eseguita a Vicenza- Tabella);
3. monitoraggio continuo di infusione e uf. su una stessa bilancia che automaticamente ricalcola i valori con errori praticamente insignificanti;
4. utilizzo della 3a pompa per trattamenti particolari (vedi rig.UF) che consentono una rigenerazione del plasma con assorbenti (carbone, ecc.) poi reinfuso al paziente prima del trattamento dialitico vero e proprio;
5. per ogni paragrafo verranno evidenziate le relative tabelle.